

Vademecum anti-stalking



(Francisco Jose de Goya y Lucientes)

Vademecum anti-stalking



(Francisco Jose de Goya y Lucientes)

Indice

- **Cosa dice la Legge?**
- **Sei vittima di atti persecutori?**
- **Chi è l'autore degli atti persecutori?**
- **Cosa puoi fare?**
- **L'art. 612 bis del codice penale**
- **Istruzione per la compilazione per l'Ammonimento**
- **Modulistica per richiedere l'Ammonimento**

Introduzione

In Italia, negli ultimi quindici anni numerose sono state le modifiche normative volte alla tutela delle donne e dei minori vittime di violenza sessuale o familiare. Pietra miliare di un radicale cambio di prospettiva nell'affrontare questo tragico problema è la svolta normativa del 1996, che ha trasformato questi reati da "reati contro la morale" a "reati contro la persona", persona intesa come persona nel suo complesso.

*A meno di un anno dall'entrata in vigore della legge istitutiva del reato di Atti persecutori (art 612 bis del codice penale introdotto dalla legge 23 aprile 2009 n.38 denominata Legge anti-stalking), la Segreteria della UST Cisl di Napoli e il Coordinamento Donne , in piena sintonia con la PIATTAFORMA SULLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE E I MINORI presentata dalla Cisl in occasione dell'ultima Giornata Mondiale contro la Violenza alle Donne (25 novembre 2009) ritengono fondamentale porre una particolare attenzione al fenomeno e, pertanto, hanno pensato alla realizzazione di un **"vademecum anti-stalking"** strumento indispensabile per diffondere le informazioni a tutela di tutte le donne in particolare di quelle che potrebbero essere fatte oggetto di stalking e lanciano la proposta di un tavolo tecnico ed istituzionale costituito dalle parti sociali (sindacati e parte datoriale), dalle forze dell'ordine, da realtà del mondo dell'associazionismo laico e religioso e dalle istituzioni territoriali con l'obiettivo di creare un osservatorio permanente che monitori il fenomeno con finalità di prevenzione e contrasto alla violenza in tutte le sue manifestazioni.*

*Carmen Costagliola
Segretario Provinciale Cisl
Napoli*

Premessa

*Il **Coordinamento Donne della UST Cisl di Napoli** presidia da anni i temi legati alla donna nella società civile ed è presente sul territorio anche con il suo Sportello Donna attraverso il quale intende porsi a sostegno di tutti i tipi di violenza perpetrati a danno delle donne: riduzione in schiavitù o sfruttamento, violenza nei luoghi di lavoro e violenza domestica; ultimamente presidiando anche il tema dello stalking, infatti, in collaborazione con il **SIULP** (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia), si sono poste le basi per l'attivazione di un osservatorio sul fenomeno dello stalking.*

I dati dell'ISTAT ci dicono che un italiano su 5 è stato oggetto di stalking e che nell'80% dei casi le vittime sono donne. I dati dell'Osservatorio nazionale per lo stalking, affermano che più del 55% degli autori di queste molestie è un ex partner. Gli psicologi spiegano che gli autori spesso sono soggetti fragili che non sopportano il rifiuto. Le ricerche dicono però che dalla fragilità nasce la violenza: il 50% dai casi di aggressione fisica e sessuale su donne è preceduto dallo stalking. Il fenomeno esiste anche in campo professionale ed è caratterizzato dal fatto che la causa delle persecuzioni e violazioni della vita privata proviene dall'ambiente lavorativo della vittima. Lo stalking occupazionale è una forma di conflittualità che spesso si affianca a tentate molestie sessuali. In base ai dati degli ultimi 12 mesi sono a rischio maggiore di stalking le ragazze tra i 16 e i 24 anni e le giovani donne tra i 25 e i 34 single, studentesse o in cerca di occupazione, ma anche dirigenti, imprenditrici e libere professioniste. Nella quasi totalità dei

casi le violenze non sono denunciate: resta 'sommerso' il 96% delle violenze subite da una persona diversa dal partner e il 93% di quelle subite dal partner.

Le donne scelgono di parlare più frequentemente di queste violenze con persone che appartengono allo stesso contesto in cui si sono verificate e, se la violenza è opera di colleghi, il 30,2% ne parla nell'ambiente di lavoro. Il nuovo Testo Unico (D.lgs. 81/08) sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro responsabilizza i datori di lavoro a proteggere i propri dipendenti dalle molestie e dalle violenze con particolare attenzione al genere.

Il Coordinamento donne della Cisl di Napoli ribadisce la necessità di un presidio sul territorio verso ogni forma di violenza alle donne sia che si tratti di forme di riduzione in schiavitù o di sfruttamento che di violenza nei luoghi di lavoro e violenza domestica.

Il Coordinamento Donne della UST Cisl di Napoli

A tutte le DONNE del Coordinamento e in particolare a Sabrina Pesce del Coordinamento Cisl Università Campania per il Suo speciale contributo.

Anna Letizia

COSA DICE LA LEGGE?

In Italia il fenomeno dello **Stalking** (il termine deriva dal verbo inglese to stalk : inseguire, fare la posta, cacciare in appostamento). è stato sanzionato dall'introduzione nel codice penale dell'art. 612 bis intitolato **Atti persecutori** che prevede " Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la **reclusione** da sei mesi a quattro anni chiunque, con condotte reiterate, **minaccia o molesta** taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato **timore per l'incolumità propria** o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita (omiss.)"

SEI VITTIMA DI ATTI PERSECUTORI?

Sei **vittima** di atti persecutori se qualcuno ti minaccia o molesta con condotte reiterate nel tempo nel seguente modo:

- ti telefona in continuazione, anche di notte ed anche senza parlare.
- ti lascia continuamente messaggi in segreteria.
- ti manda continuamente sms, mms, mail.
- ti molesta via internet.
- ti lascia scritte, lettere, biglietti nella cassetta della posta, sul parabrezza della macchina o nei luoghi che frequenti.
- ti predispone consegne a domicilio non volute (es. fiori, regali, etc).
- ti segue quasi quotidianamente per strada, ti spia, ti sorveglia, ti fotografa di nascosto.
- ti impone visite indesiderate.
- raccoglie informazioni su di te.
- si intromette insistentemente nella tua vita privata e professionale.
- ti minaccia o intimidisce.

- compie atti di vandalismo sui tuoi beni (automobile, cassetta delle lettere, etc).

- minaccia persone a te vicine (colleghi, familiari, amici).

Tutti possono essere vittime di atti persecutori **DONNE, UOMINI e MINORI.**

Se le precedenti condotte ti provocano i seguenti stati allora puoi considerarti vittima di atti persecutori:

- un perdurante e grave stato di ansia o di paura.

- un fondato timore per l'incolumità personale o per quella di un prossimo congiunto o di persona legata da relazione affettiva.

- l'alterazione delle abitudini di vita.

CHI E' L'AUTORE DEGLI ATTI PERSECUTORI ?

I **persecutori** possono essere uomini, donne e anche minori.

Nella maggior parte dei casi si tratta di ex partner, amici o colleghi di lavoro; possono essere tuttavia anche conoscenti o sconosciuti.

Lo **stalker** può essere:

- una persona che non accetta la fine di una relazione e fa di tutto per ripristinarla.
- una persona che tenta di instaurare con la vittima un rapporto intimo (d'amicizia o d'amore) indesiderato.
- un "corteggiatore" non corrisposto, che adotta tecniche di "corteggiamento" che generano timore ed ansia.
- una persona che nutre rancore e agisce per vendicarsi.
- una persona spinta dall'obiettivo di una gratificazione sessuale.

COSA PUOI FARE ?

Contattare lo Sportello Donna della Cisl di Napoli telefonando allo 081 5515120 tutti i giovedì dalle 15 alle 18 oppure via e-mail donne.napoli@cisl.it ci metteremo al tuo fianco.

Avanzare richiesta di "ammonimento"

Si può avanzare richiesta di "ammonimento" nei confronti dell'autore degli atti persecutori al Questore della città, Legge 23 aprile 2009 n.38.

Il Questore procede ad ammonire oralmente il soggetto nei cui confronti è stato chiesto il provvedimento, invitandolo a tenere un comportamento conforme alla legge, valutando l'adozione di eventuali provvedimenti in materia di armi e munizioni.

Sporgere querela

Entro sei mesi dai fatti puoi sporgere **querela** presso un Ufficio della Polizia di Stato o dei Carabinieri

La legge prevede ora il reato di atti persecutori (art. 612 bis c.p.).

Il reato di atti persecutori è procedibile d'ufficio nei seguenti casi:

- se la vittima è un minore.

- se la vittima è una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1993, n.104.

- se è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio

- se il fatto è commesso da soggetto già destinatario di "ammonimento" del Questore.

L'Art. 612 bis del codice penale

Art. 612-bis (*Atti persecutori*). - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, e' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita. La pena e' aumentata se il fatto e' commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa. La pena e' aumentata fino alla metà se il fatto e' commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata.

Il delitto e' punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela e' di sei mesi. **Si procede tuttavia d'ufficio** se il fatto e' commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonche' quando il fatto e' connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.

Linee guida essenziali per la compilazione del modello di richiesta per l'ammonimento

- 1) E' necessario che la narrazione dei fatti sia scritta in maniera chiara e con una successione logica degli eventi mettendo in risalto le eventuali relazioni coniugali, o affettive in genere, che sono intercorse con lo stalker.
- 2) E' importante citare eventuali testimoni che possano riferire in merito ai fatti accaduti, su richiesta dell'autorità di P.S. in caso dell'ammonimento e poi dinanzi al giudice se si decide di sporgere querela.
- 3) E' importante documentare lo stato di ansia e paura. Ciò è possibile con un certificato medico rilasciato dal pronto soccorso di un'ospedale, al quale si può ricorrere in seguito ad uno stato ansioso derivato dalla paura determinata da un incontro sgradevole con lo stalker.
- 4) E' necessario allegare alla richiesta tutta la documentazione di cui si è in possesso (certificati medici, lettere, copia di sporadici sms ecc), che sia idonea a documentare l'attività di stalking e le sue conseguenze sul piano psicofisico.
- 5) Per procedere all'ammonimento non devono essere perpetrati dei reati, connessi con l'art. 612 bis codice penale, che siano procedibili d'ufficio, La narrazione dinanzi ad un ufficiale di Polizia Giudiziaria di reati procedibili d'ufficio, comporterebbe automaticamente la denuncia nei confronti dello stalker, indipendentemente dalla volontà dell'esponente.

AL SIGNOR QUESTORE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Il/La sottoscritto/a....., nato/a ail e residente ain..... tel email..... in qualità di(se chi scrive è il congiunto o una persona legata da relazione affettiva) non avendo ancora sporto querela per i fatti di seguito narrati,

CHIEDE

che la S.V. proceda alla completa identificazione ed all'ammonimento nei confronti del Sig., il quale, con le proprie reiterate condotte qui di seguito esposte, ha cagionato a un perdurante e grave stato di ansia/timore/paura, tale da ingenerare un fondato timore per la sua/propria incolumità e costringerla ad alterare radicalmente le sue /proprie consuete abitudini di vita.

Narrazione dei fatti

(narrare i fatti in maniera chiara e con una successione logica degli eventi, mettere in risalto le eventuali relazioni intercorse con lo stalker, citare eventuali testimoni, allegare tutta la documentazione di cui si è in possesso (certificati medici e-mail, fotografie, lettere, copia sms ecc.) che sia idonea a documentare l'attività di stalking.

Il/La sottoscritto/a, per i motivi sopra narrati, ribadisce la propria volontà affinché la S.V. proceda all'ammonimento verso il Sig., significando che nei confronti del medesimo si riserva la facoltà di sporgere querela nei termini previsti di legge.

Luogo e data

Il/La Richiedente

